

# Stranieri tra noi

di ANDREA BONZI

In un recente convegno il punto sulle forme di partecipazione alla vita sociale e politica degli immigrati



**I**mmigrazione e diritti. Un rapporto troppo spesso difficile, che necessita di un salto di qualità se si punta ad un'uguaglianza di sostanza - e non di facciata - fra cittadini italiani e migranti. "La partecipazione degli stranieri alla vita della comunità locale, fra diritti di rappresentanza e responsabilità condivise" è stato il tema dell'omonimo convegno organizzato venerdì 13 giugno dalla Provincia di Bologna e dall'Istituzione Gian Franco Minguzzi a palazzo Malvezzi.

Davanti a un folto pubblico, istituzioni, associazioni di immigrati ed esperti hanno dialogato per tutta la giornata individuando le forme di partecipazione alla vita sociale e politica più adatte per favorire una reale integrazione paritaria dei migranti nelle comunità locali. Il convegno è stato diviso in due sezioni.

La mattinata è stata dedicata agli interventi di amministratori ed esperti della realtà emiliano-romagnola, mentre nel pomeriggio i relatori hanno illustrato e discusso le esperienze già avviate in Italia e relative alla partecipazione dei cittadini stranieri.

«Partecipare significa essere adeguatamente rappresentati, ma anche condividere le responsabilità all'interno della comunità in cui si vive - ha sottolineato l'assessore alle Politiche sociali della Provincia, **Donata Lenzi**, che ha aperto i lavori -, ovvero conoscere i comportamenti e le regole del sistema fiscale e del mondo del lavoro, ma anche interessarsi dei problemi legati alla casa, al traffico e alla sicurezza».



Nell'hinterland bolognese, gli extracomunitari in dieci anni sono quadruplicati di numero, «ed è una comunità fatta di famiglie - sottolinea Lenzi - poiché il 6,9% dei bambini delle scuole è costituito da figli di migranti».

Il nodo della rappresentanza passa però per il diritto di voto. In questo senso, due sono le esperienze già in corso in alcune località emi-

liano-romagnole, che avvicinano i migranti all'ottenimento di una reale partecipazione politica: le Consulte di cittadini stranieri negli enti locali e i consiglieri aggiunti. Le Consulte sono organismi che si affiancano ai Consigli e hanno la funzione di portare davanti alle amministrazioni le opinioni degli immigrati. Al loro interno, le rappresentanze sono suddivise per continente: Africa, Asia, paesi Balcanici. Esperienze pilota sono in corso a Rimini, Ravenna e Modena.

I consiglieri aggiunti, invece, partecipano a tutti gli effetti alle sedute, possono presentare ordini del giorno e proposte, ma non hanno diritto di voto. Alcune settimane fa, la maggioranza del Consiglio comunale di Modena ha votato il conferimento del gettone di presenza

## QUANTI SONO

Il bisogno di diritti parificati cresce con l'aumentare della popolazione migrante. Sono infatti 39.186 gli stranieri residenti in provincia di Bologna (dati del 2002), pari al 4,2% del totale.

Nel capoluogo vivono 17.807 immigrati (il 48%) mentre fuori dal Comune abita il 55% del totale, in virtù anche dei prezzi più abbordabili delle abitazioni. La comunità più folta è quella marocchina (9.167 persone), seguono gli albanesi (3.410), i filippini (2.801) e i cinesi (2.051) ma, se si esclude il capoluogo, primi risultano i filippini.

Rispetto al 2001, l'incremento demografico è attestato sul 5,8% nell'intera provincia e supera di gran lunga quello di Bologna città (+0,8%). Cifre destinate ad aumentare, con il procedere della regolarizzazione degli extracomunitari ancora in atto.

Se si allarga lo sguardo, però, l'incremento degli stranieri è stato quasi esponenziale: nel 1992 a Bologna c'erano 5.797 immigrati, oltre un terzo degli attuali; negli altri Comuni erano 5.120, meno di quarto, poco meno di 11 mila in totale. Le località nelle quali abita la maggior parte degli stranieri sono, a parte il capoluogo (17.807), Imola (1.828 persone), Casalecchio di Reno (1.252) e San Lazzaro di Savena (794).

## IL PROBLEMA DEL LAVORO

La necessità di mano d'opera è una richiesta ricorrente da parte di tutte le associazioni di categoria. Il territorio bolognese ha "fame" di lavoratori, e sempre più spesso si affida agli stranieri, non sempre mettendoli in regola.

Sono poco meno di 11 mila gli extracomunitari ingaggiati in provincia di Bologna nel 2001, pari all'11,1% del totale dei nuovi assunti.

Un numero concentrato soprattutto nel comparto costruzioni (18%), nell'agricoltura (16,4%) e nei trasporti (16,1%).

Ma sempre di più sono i migranti che decidono di mettere su una attività per conto proprio: a metà 2002 sono 2.462 le imprese bolognesi di proprietà di cittadini nati in paesi stranieri, il 2,55% del totale. Una percentuale considerevole, così suddivisa per tipologie: 814 ditte operano nel campo del commercio, 613 nelle costruzioni, 426 nel comparto manifatturiero. Si stanno delineando anche settori specifici per nazionalità. I marocchini imprenditori lavorano soprattutto nel campo del commercio (60%), i cinesi nel manifatturiero (70%), i tunisini e gli albanesi (70%) nelle costruzioni.

ai due consiglieri extracomunitari, sollecitando anche l'emissione, da parte delle aziende in cui i due lavorano, del permesso pagato nei giorni in cui essi frequentano le sedute del Consiglio. Un ulteriore passo avanti verso l'uguaglianza a tutti gli effetti con gli altri consiglieri. E se la Provincia punta a introdurre più probabilmente i consiglieri aggiunti «già dal prossimo mandato», confida Lenzi, la Regione intende puntare su entrambe le forme di par-

tecipazione, come ha spiegato nel suo intervento al convegno l'assessore all'Innovazione istituzionale, **Luciano Vandelli**, rimarcando però la mancanza di informazione tra gli stessi migranti, ignari delle possibilità offerte loro dagli Enti locali.

Proprio la Regione sta lavorando alla nuova legge regionale sull'immigrazione che, ha annunciato l'assessore alle Politiche sociali, **Gian Luca Borghi**, verrà completata e poi votata definitivamente entro la fine dell'anno.

Gli interventi istituzionali sono stati conclusi dal vicesindaco di Bologna, **Giovanni Salizzoni**, che ha parlato della "Carta dei diritti e della convivenza" redatta da palazzo d'Accursio, un documento che - auspica il vicesindaco - potrà essere adottato da altre comunità locali per favorire l'integrazione degli stranieri.

Il convegno organizzato dalla Provincia di Bologna è poi proseguito ascoltando le voci di **Alessandra Facchi** e **Giulio Soravia**, docenti di filosofia del diritto e lingua e letteratura araba all'Università di Bologna.

Facchi ha parlato di «diritti di rappresentanza degli immigrati in una prospettiva multiculturalista», facendo appello alle amministrazioni locali affinché intervengano per «rendere concreti i diritti sociali, culturali e politici, dando un contenuto alla nozione di cittadinanza».

La docente ha puntato i riflettori anche sul rapporto fra donne e immigrazione, auspicando la creazione di associazioni femminili di migranti.

Soravia ha fatto un excursus sulla storia e le tradizioni dell'Islam, dissipando i dubbi sulla presunta incompatibilità tra democrazia e religione islamica, un argomento «utilizzato in maniera strumentale dagli occidentali, che hanno fatto diventare un intero gruppo vittima delle paure dei cittadini». □

## UN OSSERVATORIO SUL FENOMENO

L'Osservatorio delle immigrazioni è un servizio del Comune e della Provincia di Bologna attivato nel gennaio 2000, si propone di: fornire agli enti locali e a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione ed al monitoraggio degli interventi in tema di immigrazione, anche nell'ottica di dare organicità alla pluralità delle azioni attivate sul campo; disporre di informazioni quantitative e qualitative costantemente aggiornate sulla presenza e l'integrazione delle persone immigrate nel territorio provinciale, in termini demografici, di percorsi di insediamento, di condizioni di vita, di accesso ai servizi e di mobilità sociale; rilevare come sul territorio viene applicata la legislazione riguardante l'immigrazione; mantenere un punto di consultazione bibliografica e di documentazione statistica sul fenomeno migratorio, organizzando e rendendo disponibile al pubblico anche un ricco archivio di tesi di laurea; garantire un servizio di consulenza a chi, per varie ragioni, si occupa di ricerca in tema di immigrazione.

Oltre al monitoraggio di una serie di argomenti generali (inserimento scolastico, lavoro e formazione professionale, accesso ai servizi sanitari, questione abitativa, sicurezza e giustizia, attività degli enti locali, ecc.) l'Osservatorio realizza annualmente almeno una ricerca ad hoc su temi specifici ed emergenti.

L'Osservatorio organizza inoltre il Premio di Tesi "Luciana Sassatelli", finalizzato a promuovere e raccogliere studi e ricerche sui temi dell'immigrazione. Dal 2003, con la VII edizione il premio è rivolto alle tesi di laurea e di dottorato delle Università d'Italia e dell'Unione Europea.

Info: Osservatorio immigrazioni  
via del Borgo di San Pietro 90/g  
40125 Bologna;  
sito internet  
<http://www.provincia.bologna.it/immigrazione/osservatorio.html>

## UNO SPAZIO MULTICULTURALE SULLE ONDE RADIO

A marzo si è concluso presso Ecipar Bologna un progetto formativo, finanziato dalla Provincia di Bologna attraverso il Fondo Sociale Europeo, per "Operatori multiculturali dell'informazione radiofonica" avviato ad ottobre 2002 e rivolto a cittadini immigrati di diverse nazionalità con il desiderio di approfondire le competenze per gestire programmi radiofonici.

Il progetto ha perseguito dunque lo scopo di incentivare, nella nostra provincia, ma anche su tutto il territorio regionale, l'apertura di spazi comunicativi, dove l'informazione agevola una migliore conoscenza dell'immigrato non solo come consumatore ma anche come attore - produttore dell'informazione.

Nella società odierna infatti, i mass-media svolgono ormai un ruolo decisivo nella costruzione delle rappresentazioni collettive e dell'immagine sociale del fenomeno migratorio.

Dunque si è trattato di un percorso per produrre

programmi radiofonici che esprimano la cultura di appartenenza. Hanno partecipato uomini e donne immigrati con una cultura medio alta e già occupati, che hanno ritagliato il tempo per la formazione dalla loro normale attività lavorativa per entrare nell'universo radiofonico.

Un rilevante apporto è arrivato dalla partnership con Radio Città del Capo di Bologna non solo per la consulenza tecnica ma anche per il supporto ai partecipanti per la realizzazione di trasmissioni pilota. Le trasmissioni sono trasmesse sulle frequenze della radio.



La moschea nelle ex scuole Manfredi di Bologna

## Soffia El-Ghibli



**S**uccede, qualche volta, che in un progetto confluiscono le idee che tanti avevano nella testa. È un momento particolare perché in esso si esprime la consonanza del pensare e del fare, del dire e dell'agire tanto più prezioso in quanto anziché ad un singolo appartiene ad una comunità anche se piccola. È successo per El-Ghibli, una nuova rivista online che raccoglie le voci degli scrittori immigrati in Italia. Un evento in sé modesto (ogni giorno nascono riviste on-line) ma eccezionale per la sua portata. Innanzitutto è la prima rivista di questo tipo in Italia, voluta, redatta dagli stessi scrittori immigrati, un segmento della nostra società che può influire non solo sulla letteratura italiana ma sul nostro modo di percepire l'altro. E poi è un segno tangibile che "straniero" (soprattutto se povero e proveniente dai paesi poveri del mondo) non significa solamente braccia per il lavoro, ma un apporto intellettuale, culturale e spirituale di cui ogni giorno mostriamo di avere un gran bisogno. La linea editoriale di El-Ghibli (il vento caldo del deserto) si rifà ai temi del viaggio inteso come "movimento che crea trasformazione, conoscenze del nuovo e del diverso dentro e fuori di sé ma anche come il viaggio della migrazione. La rivista si articola in 4 sezioni principali "Racconti e poesie" dedicata agli scrittori migranti che usano l'italiano come lingua di espressione letteraria,



"Stanza degli ospiti" dedicata agli scrittori stanziali, stranieri o italiani, "Parole del mondo" e "Generazione che sale" interamente dedicata ai ragazzi. El-Ghibli è nata in collaborazione con le Province di Bologna e Ferrara ed è ospitata nel sito della Provincia di Bologna: [www.el-ghibli.provincia.bologna.it](http://www.el-ghibli.provincia.bologna.it).

La rivista è dotata di un comitato scientifico di cui fanno parte scrittori italiani e stranieri il direttore è Pap Kouma ed è coordinata da Gabriella Ghermandi.

Per ulteriori informazioni o suggerimenti si possono inviare messaggi alla mail: [redazione@el-ghibli.org](mailto:redazione@el-ghibli.org) [T. S.]

### MELTING POT EUROPA 2003

Melting Pot Europa 2003, Comunicazione e società multietnica, sportello di informazione radiofonica settimanale in sei lingue per la promozione dei diritti di cittadinanza va in onda in lingua italiana ogni giovedì dalle 18 alle 19 sulle frequenze di radio Città 103, 103 MHz; il lunedì alle ore 15 in arabo; il giovedì alle 14 in francese, il sabato alle 15,30 in inglese e alle 20 in albanese, la domenica alle 14 in serbo-croato.

Melting Pot Europa 2003 è promosso da TeleRadioCity-Radio Sherwood, Associazione Ya Basta Bologna in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali e immigrazione della Regione Emilia-Romagna, l'assessorato alle politiche del lavoro del Comune di Rimini e Radio Città 103.

Info: [www.meltingpot.org](http://www.meltingpot.org)  
e mail: [redazione@meltingpot.org](mailto:redazione@meltingpot.org)

### INFORMAZIONE ON LINE

#### Diritto di asilo

<http://www.dirittoasilo.it>

Amnesty International, Ics –consorzio italiano di solidarietà e Medici Senza Frontiere hanno lanciato questa campagna per ottenere il riconoscimento del diritto di asilo come diritto umano fondamentale, attraverso l'approvazione di una legge organica da parte del Parlamento italiano, e con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche dei rifugiati, del diritto d'asilo e dell'accoglienza.

#### Cestim – Centro studi immigrazione

<http://www.cestim.org>

Nato a Verona come associazione di operatori sociali e culturali che si occupano, per impegno professionale o per volontariato, degli

immigrati e delle loro problematiche in diversi ambiti (scuola, sindacato, lavoro, sanità, casa), il Cestim raccoglie nel proprio sito materiali informativi e di studio su queste tematiche, articolate in numerose voci (dai rifugiati alle politiche europee, dall'intercultura alla cittadinanza, da rom e sinti ai centri di detenzione, e così via).

#### Infomondo

<http://www.infomondo.it/new/nhome.asp>

Un sito in dieci lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, russo, serbo, cinese e filippino), che contiene una sintetica presentazione, per gli stranieri, di tutta l'Italia, provincia per provincia. In più, informazioni su legislazione, lavoro, sanità, studio, trasporti.

### La città multietnica

Periodico di informazione del Comune di Bologna per operatori dell'immigrazione curato dal settore coordinamento servizi sociali.

Info: servizio immigrati, profughi e nomadi via Drapperie 6, 40124 Bologna tel. 051 6564611, e-mail: [sevimm@comune.bologna.it](mailto:sevimm@comune.bologna.it)  
Orari di sportello al pubblico lunedì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 15 alle 18

Sopra, un momento del pranzo al Centro di accoglienza di Castelmaggiore